Nel pugilato e nella pallanuoto i "nostri„ hanno cominciato bene

Prime vittorie azzurre

Il punto

La commozione di Consolini

Macche Norton, macché Rafer Jonhson, macche Farrell e Chris Von Saltza: il primo americano che, in queste XVII Olimpiadi, ha raccolto l'applauso della folla raccolta nel grande stadio, è stato uno sconosciuto giovanotto che alle 16,02 precise, indossando un paio di «short» color crema e a torso nudo, ha scavalcato le transenne poste davanti alle «curve» e si è infilato sulla pista compiendo un giro intiero di corsa.

I membri del Comitato organizzatore e gli stessi agenti che si trovavano sul campo sono stati presi di contropiede; e prima che si riavessero dalla sorpresa e partissero all'inseguimento del «campione», questi aveva concluso il suo giro, accompagnato da applausi, fischi, risate e «flash» di fotografi, ed era rientrato nella tribuna, fra i suoi amici. Che lo hanno materinamente nascosto quando due cerberi dell'organizzazione sono finalmente accorsi, senza molta convinzione peraltro, a chiudere la stalla dalla quale erano fuggiti i buoi.

Può darsi che oggi molti menino scandalo per questo episodio fuori programma, che ha rotto, a mio avviso positivamente, la minaccia di una atmosfera troppo retorica, alimentata da tripodi e da fiaccole. Quel giovanotto che (per una scomessa con gli amici? per dimostrare alla ragazza che lui è un «fusto?») ha compiuto col finale il suo giro d'onore, ha in fondo fatto del bene ai Giochi olimpici di Roma. Ha dato loro un tono più popolare, meno solenne; e una manifestazione di questo tipo ha tutto da guadagnare, se perde in solennità.

Infatti, procedendo per questa strada, il pubblico e gli stessi atleti hanno bellamente snobbato il ministro Andreotti quando costui ha creduto di potersi servire del podio olimpico per fare un po' di propaganda a se stesso e alla DC, il pubblico fischiando e applaudendo a sproposito per farlo smettere, gli atleti disperdendosi sul prato e lungo la pista in attesa dell'arrivo della fiaccola, hanno fatto capire al ministro che prima finiva e meglio era.

Adolfo Consolini era commosso e ci ha commossi. Abituato non a chiacchierare ma a lavorare duro in tutta la sua vita, perchè anche il lanciare il disco per lui è sempre stato un «lavoro» (si tranquillizzi il presidente del CIO: non perche Consolini abbia fatto i soldi, con il suo sparare l'attrezzo oltre i 50 metri; ma per la serietà e l'impegno con i quali ci si è sempre applicato), Consolini aveva una paura tremenda di sbagliare, quando era lì, solo sul podio, a pronunciare il giuramento olimpico a nome dei suoi 6.000 compagni e amici, con le bandiere di 84 paesi che gli facevano corona. Ha gridato forte il suo giuramento, calcando su ogni parola; e alla fine ha alzato la testa soddisfatto: ancora una volta, il buon Adolfo ce l'aveva fatta.

Ora si comincia: anzi, si è cominciato ieri sera. Un inizio soddisfacente per i nostri colori, che hanno registrato solo vittorie. Il «sette» della pallanuoto ha esordito battendo la robusta e veloce Romania, che era preceduta dalla fama di pericolosa «outsider». Non si può dire che la nostra squadra abbia impressionato per il suo gioco; ma in un torneo quel che conta è vincere, e i due punti di ieri sera potranno risultare preziosi. D'altra parte gli esordi sono spesso inferiori alle attese. Guardate ad esempio la favoritissima URSS, che ha rischiato di fars, raggiungere dalla Germania.

Nella boxe le vittorie di ieri sera si chiamano Curcetti, Lopopolo e Bossi. Vittorie nettissime — anche se gli avversari erano modesti — e che non dovrebbero aver logorato le energie degli azzurri; cosa questa importantissima in un torneo lungo e difficile com'è quello di pugilato.

GIORGIO COLORNI

● LOPOPOLO sorride felice mentre l'arbitro lo proclama vincitore

Curcetti, Lopopolo e Bossi brillano sul ring del «Palazzo»

I tre azzurri hanno battuto rispettivamente il «mosca» Kisekka (Uganda), il «leggero» Bolang (Indonesia) e il «welter-pesante» Van Niekerke (Rhodesia)

Il primo colpo di pugno della XVII olimpiade l'ha visto ieri ore 21 e 10. Nel primo K.O. vinse Kisekka, un sottile negro dell'Uganda e il nostro peso mosca Curcetti, l'«azzurro» uscito dall'angolo rosso, allungava subito l'uganda verso il ragazzo di colore.

Il «palazzone» si è presentato agli sportivi di tutto il mondo, luminoso e lustro. Per raggiungerlo da Roma voglio dire dai paraggi della stazione Termini, la macchina ha impiegato poco meno di mezz'ora. Si sbarca assai vicini alla entrata principale della immensa arena e tutto questo almeno per la prima era del lungo «meeting» pugilistico, bisogna metterlo all'attivo degli organizzatori. In seguito si vedrà. Al passivo, invece, sin dall'inizio, scarsa puntualità nell'orario.

Dopo tre «rounds» accaniti più che attraenti Curcetti faceva marcare la prima vittoria italiana dei giochi. L'arbitro Stepanov, un sovietico corpulento e pacioso, ha richiamato un paio di volte il nostro ragazzo per colpi bassi, per la verità appena accennati. Tuttavia Curcetti si è meritato la vittoria con un terzo «round» di fuoco in cui ha tempestato, a due mani, il coriaceo Kisekka. Però l'azzurro, un piccolo «fighter», prende troppi colpi, come sempre del resto.

Per due riprese il peso gallo americano Jerry Armstrong, un biondo, ha imposto all'aggressivo ma scomposto bulgaro Petkov il suo miglior gioco basato su un fulmineo «hooks» sinistro e sul destro secco e preciso, sebbene non frequente. Uno di questi destri faceva cadere il bulgaro nella seconda ripresa.

Durante gli ultimi tre minuti dell'interessante «match» Petkov contrastava validamente Armstrong che però si meritava il verdetto della giuria.

Il giovanissimo sud africano Steyn dopo una prova notevole dato che subì un «ko» durante il primo «round», si imponeva quindi al più massiccio ma ancora crudo australiano Prior.

Il milanese Lopopolo dopo una prima ripresa brillante, destava in seguito perplessità contro l'indonesiano Bolang, ancora tanto rozzo come pugile. La vittoria di Lopopolo non tranquillizza: prossimamente si misurerà con il sudafricano Steyn. Lo azzurro oltre che scorretto, si affievolisce. Vorrei sbagliarmi.

Il destro del «super-leggero» del Canadà Sarrazin liquidava Sowa del Lussemburgo nel 1° «round», dopo 3 cadute di quest'ultimo. Il canadese dovrebbe arrivare lontano.

* * *

Il coreano Kim, un manchino, con un solo pugno vince, poi, contro il thailandese Mongkolrit che accusa un malanno alla spalla destra.

Un sud americano il welter Maier n'avvenire fa prudente contro il «southpaw» elvetico Meyer che invece aveva perduto nettamente e stato questo il primo evidente infortunio della giuria nel torneo olimpico. Un drammatico e sanguinoso secondo «round», permette subito dopo alla furia nera Diallo, campione di Francia dei «super-welters», di eliminare il veterano della Jugoslavia Jakovljevic, un «guardia destra» fra i più temuti. Durante i tre minuti di questa ripresa, lo jugoslavo ha accettato due «K.D.». È una valanga di bastonate al corpo ed alla testa. Nell'ultimo tempo Diallo rallentava la sua impetuosa azione, permettendo al coriaceo ed insanguinato avversario di finire in piedi. Ottimo scontro questo.

L'uruguayano Votta, corto, massiccio, aggressivo, una vera macchina da pugni sin dall'inizio del «match», metteva subito in disagio il biondo e lungo Rolf Caroli un superwelter di Berlino rappresentante della Germania. Il bassotto forte come un toro da insensibile e spavaldo «fighter» non ha fatto altro che inseguire il biondo. E così il quotato Caroli è uscito dal torneo al primo turno.

Un biondo di Milano, Carmelo Bossi, deve aver dato il primo intimo dispiacere al di Maino, il mitico condottiero degli «azzurri». Difatti il lombardo è riuscito a torturare, con i suoi pugni ed il mestiere da professionista, Van NNiekerk, un rhodesiano scuro di capelli, alto e duro con un mento di granito ed il fegato sensibile.

Appunto per un secco sinistro al fegato, una stoccata, il sud africano cadde sulla stuoia nel primo «round» per poi ricadere quasi subito causa una spinta, più che per un pugno. Malgrado ciò il combattimento è andato al termine, sia per la tenace forza di volontà del forestiero, sia perchè Bossi non ha più picchiato a fondo. Il torneo lungo e logorante, brucia in fretta le energie. La impressione destata dall'italiano, a volte troppo irruento, di conseguenza scomposto, è stata nel complesso favorevole.

Il prossimo «testo» di Bossi si chiama Votta, il «piccolo cicione dell'uruguay»; sarà una lotta da vedere.

L'olandese Van Duivenbode, lungo e secco, al termine di una parodia pugilistica, bocciava Barrera Moya, un pasticcione giunto dalla Spagna.

Sempre ne. «super-welters» l'inglese Fisher, l'irlandese Reid, e infine, il polacco Dampc si imponevano rispettivamente al pallido Askevold (Norvegia), al negro Crescencio (Brasile) ed all'inetto Hansen (Danimarca).

La interminabile serata, svoltasi davanti a pochissimo pubblico, si è conclusa con lo scontro di due mediocri pesi massimi: il bruno e vigoroso Srenovic, jugoslavo, e l'irlandese Casey. La giuria finiva per preferire il primo dopo un noioso ed inconcludente «boxing».

Ieri notte si sono visti nel ring ben 30 pugili: però i talenti si possono contare sulle dita di una mano: gli italiani Bossi e Lopopolo, inoltre lo statunitense Jerry Armstrong; poi basta.

Speriamo vada meglio oggi, domani, nei giorni seguenti.

GIUSEPPE SIGNORI

IL DETTAGLIO TECNICO

32° DI FINALE

● **PESI MOSCA: CURCETTI (It.) b. Kisekka (Ug.) ai punti.**
● **PESI GALLO: Armstrong (USA) b. Petkov (Bul.) ai punti.**
● **PESI PIUMA: Steyn (Sud Afr.) b. Prior (Austr.) ai punti; LOPOPOLO (It.) b. Bolang (Ind.) ai punti.**
● **PESI WELTER-LEGGERI: Sarrazin (Ca.) b. Sowa (Luss.) per K.O.T. alla prima ripresa; Kim (Corea) b. Mongkolrit (Th.) per K.O.T. alla prima ripresa.**
● **PESI WELTER: Maier (Sv.) b. Martinez (Uru) ai punti.**

16 DI FINALE

● **PESI WELTER-PESANTI: Djallo (Fr.) b. Jakolyevic (Jug.) ai punti; Votta (Uru.) b. Caroli (Ger.) ai punti; BOSSI (It.) b. Van Niekerke (Rho.) ai punti; Van Duivenbode (Ol.) b. Barrera Moya (Sp.) ai punti; Fisher (G.B.) b. Askevold (Nor.) ai punti; Reid (Irl.) b. Crescencio (Br.) ai punti; Dampc (Pol.) b. Hansen (Dan.) ai punti.**
● **PESI MASSIMI: Stretenovic (Jug.) b. Casey (Irl.) ai punti.**

Iniziato ieri sera il torneo di pallanuoto

L'Italia supera la Romania per 4-3

Mezze delusioni delle compagini dell'Unione Sovietica che fatica a battere la Germania 5-4 e della Jugoslavia (2-1 sull'Olanda)

Il torneo di pallanuoto e quello di pugilato hanno avuto l'onore di aprire ufficialmente i XVII giochi olimpici. A poche ore di distanza dal l'accensione del tripode nello stadio Olimpico, infatti, nelle vasche dello Stadio del Nuoto e della Piscina delle Rose, come al Palazzo dello Sport, si sono svolti i primi incontri ufficiali.

Nello Stadio del Nuoto, illuminato a giorno da potenti riflettori, tre delle quattro squadre candidate al successo finale del torneo, e cioè Jugoslavia, Italia e Unione Sovietica si sono incontrate rispettivamente con i «sette» dell'Olanda, della Romania e della Germania.

Si è trattato di tre incontri interessanti sia sotto l'aspetto tecnico che agonistico e il più interessante di tutti è risultato quello visto dai nostri «azzurri» sugli atleti della Romania per 4-3.

Lo Stadio del Nuoto era discretamente affollato quando sono scese in acqua per il primo incontro i «sette» della Jugoslavia e dell'Olanda. Gli jugoslavi pur vincendo per 2-1 non hanno convinto. Infatti solo per mera sfortuna gli olandesi non sono riusciti a concludere l'incontro con un risultato di parità. Le reti sono state segnate da Vander Zvan (O.), Stanisic (J.) e Simone (J.). La partita è stata diretta dall'arbitro olandese Zukkerman.

Contro gli «azzurri», i romeni hanno confermato di essere molto pericolosi. La vittoria degli italiani, un successo meritato, è stata siglata da un magnifico tiro di Bardi il fiorentino, quando la nostra squadra si trovava in parità (3-3) con un guizzo ha raggiunto un pallone «morto» e in piena corsa, con un tiro a schizzo, ha battuto inesorabilmente il pur bravo Stefanescu.

La partita si è sempre mantenuta sui binari della regolarità. I nostri azzurri, nella prima parte del incontro, pur riuscendo a portarsi in vantaggio con Parmegiani, ono apparsi un po' emozionati. Infatti solo dopo due minuti i romeni con un tiro rasido di Zahan ristabilivano le distanze. Allo scadere del tempo Szabo commetteva un fallo e veniva espulso. Numericamente superiori gli italiani segnavano con Pizzo.

Nella ripresa Lavoratori serviti da Parmegiani battevano nuovamente Stefanescu. A questo punto la squadra azzurra, forse convinta di aver già la vittoria in tasca, si faceva [illegible] profittato i romeni per realizzare prima con Szabo e poi con Zahan. Ma sul 3 a 3 gli uomini di Zolyomy hanno ritrovato un po' di energia e con Bardi, hanno raggiunto la vittoria.

Il terzo incontro, fra l'Unione Sovietica e la Germania, conclusosi con il successo dei sovietici, è stato interessante ed emozionante. I sovietici, dopo aver segnato 4 reti con una facilità irrisoria si sono scomposti, hanno perso un po' la calma e hanno permesso ai tedeschi di realizzare 4 goal segnandone una sola. Il «sette» dell'Unione Sovietica però, nonostante questa mezza delusione, deve essere considerato fra i più interessanti del Torneo. Infatti gli uomini di Mischeniveraze nella prima parte del match hanno fatto vedere come si giuoca la pallanuoto moderna: non un passaggio sbagliato veloce tà continua, spostamenti simultanei e tiri rapidi. Il capitano «baffuto» «Missa» — come lo chiamano i compagni di squadra — non è più un goleador, però i suoi suggerimenti sono molto utili soprattutto agli scattanti Kutenov e Kurisov forse i migliori, insieme a «Missa», del «sette» sovietico. Il portiere Gokhman che ha superato la quarantina almeno un paio di goal li avrebbe potuti evitare. In compenso Gokhman nei Giochi olimpici del 1952 risultò il migliore portiere del torneo con un paio di uscite che hanno evitato altrettanti goal. I tedeschi sono stati pericolosi solo quando la squadra sovietica si è scoperta. I [illegible] è stato diretto dall'italiano Costa. I goal sono stati segnati nell'ordine da Karennov (URSS), Kurovskaya (URSS), Karitsh (Germania), Schie (Germania), Karennov, Hon 2 (G.), Nagy.

LORIS CHITTINI

Gli altri incontri di pallanuoto

Serata extra-europea di pallanuoto alla Piscina delle Rose. Giappone e RAU hanno pareggiato (1 a 1), Argentina e Brasile hanno fatto pari anche loro (2 a 2), e infine il Sudafrica ha battuto l'Australia (3 a 2).

L'incontro che ci interessava di più era il primo, che vedeva in pianta due squadre che giocano allo stesso girone dell'Italia. Non è stata una partita trascendentale, ma molto combattuta e abbastanza divertente. I giapponesi, più tecnici e regolari, e dotati di un ottimo portiere, hanno finito tuttavia col farsi imporre il ritmo del gioco dai poderosi nuotatori della RAU. L'arbitro sovietico Khrebov è dovuto intervenire di frequente per frenare le durezze, espellendo tre egiziani e due giapponesi. Per il Giappone hanno segnato Takagi (2) e Sato, per la RAU, Jubri e Gamal (2).

Ancora più accanito e falloso il «match» fra le due squadre sudamericane. Il risultato, qui, ha sorpreso. Il Brasile dava la impressione di poter vincere comodamente, tanto che — pur giocando praticamente tutto il primo tempo in sei, per due successive espulsioni — riusciva a giungere al riposo in vantaggio per 1 a 0. Gli argentini, lenti e imprecisi all'inizio riuscivano tuttavia a pareggiare con Kelly, alla ripresa del gioco. Subito dopo il Brasile tornava in vantaggio su rigore ma subiva altre due espulsioni: contro una a carico dei rivali e così gli argentini pervenivano di nuovo al pareggio e riuscivano a salvare il risultato. Arbitro Brendy (Ungheria).

Incontro di tono più elevato e anche più compassato, quello tra Sudafrica e Australia, in confronto alle mischie e alle urla acutissime delle altre due partite. I sudafricani hanno messo in difficoltà gli avversari con tiri improvvisi, sferrati da tutte le posizioni. L'Australia, che era riuscita a terminare in vantaggio il primo tempo con due reti di O' Brien e Pierce contro una di Tinkler, si è mangiata un goal fatto in apertura di ripresa. Il Sudafrica è riuscito così a rovesciare il risultato con due belle reti di Tinkler e Butler. Ha arbitrato Segura (Argentina).

Pubblico così così: solo una delle due tribune appariva affollata. Vorremmo cortesemente pregare gli appositi incaricati di far coincidere almeno ogni tanto i punteggi segnati sul tabellone con quelli conseguiti dalle squadre. Grazie.

«Via!» al basket

Disco rosso per l'Italia contro gli Stati Uniti

Ungheria-Giappone. l'altra partita del girone

Oggi inizia il torneo olimpico di basket. Nei primi giorni, il programma si presenta quanto mai «ricco». Basti pensare, che, nelle prime tornate delle eliminatorie, si svolgeranno otto partite giornaliere.

Il sorteggio non ha certo favorito l'Italia si sperava che gli azzurri, ammessi col numero 2 di testa di serie, capitassero con una squadra forte (il che è accaduto: dovremo vedercela con gli USA), e con due deboli. Invece il sorteggio — sfavorevole — ha fatto finire la squadra azzurra nel girone in cui sono Giappone e Ungheria e, se l'incontro con i giapponesi si presenta facile, non altrettanto si può dire di quello con gli ungheresi.

Nel primo incontro — che si svolgerà questa sera alle 21,20 — gli azzurri se la vedranno con gli Stati Uniti: inutile farci delle illusioni. E neanche Paratore se le fa e, perciò, schiererà in campo una formazione, della quale non faranno parte tutti i migliori.

E così possiamo dire che, se il sorteggio non ci ha favoriti, ci ha favoriti, invece, il programma, che ci permetterà domani di schierare contro la temibile Ungheria tutti i migliori, ancora freschi di energie. Il che non accadrà, invece, per gli ungheresi, che stasera saranno opposti al Giappone. Nulla si sa infatti del quintetto giapponese, anche se se ne dice un gran bene. Il che costringerà i tecnici ungheresi a schierare i migliori atleti.

Negli altri gironi, l'URSS non dovrebbe faticare per battere il Messico mentre fra Portorico e Brasile si potrà valutare il valore effettivo delle squadre sud-Americane. A questo proposito, i tecnici statunitensi giurano in una grossa sorpresa da parte dei portoricani: noi dobbiamo vederli all'opera per poterli giudicare, ma è certo che, se gli statunitensi affermano ciò, dobbiamo esserne convinti.

Il girone B è indiscutibilmente il più interessante. Francia, Cecoslovacchia, Bulgaria e Jugoslavia hanno tutte le stesse possibilità di accedere alle semifinali. Fra le quattro, la nostra preferenza va alla Bulgaria, squadra questa che più di una volta è riuscita a mettere in imbarazzo anche il quintetto sovietico.

VIRGILIO CHERUBINI

I RISULTATI

GIRONI ELIMINATORI

1. GIRONE: Italia batte Romania 4-1; Giappone e RAU 3-3

2. GIRONE: URSS batte Germania 5-4; Argentina e Brasile 2-2

3 GIRONE: Jugoslavia batte Olanda 2-1, Sudafrica batte Australia 3-2

Le classifiche

GIRONE A: Italia punti 2, Giappone 1, RAU 1, Romania 0

GIRONE B: URSS punti 2, Argentina 1, Brasile 1, Germania 0.

GIRONE C: Jugoslavia punti 2, Sudafrica 2, Australia 0, Paesi Bassi 0.

ITALIA-ROMANIA 4-3 — Alla «Piscina delle Rose» i pallanuotisti azzurri si sono imposti nettamente sulla Romania. Nella foto in alto, il portiere italiano effettua un'abile respinta. In basso, Parmigiani realizza la prima rete azzurra

I partecipanti al campionato mondiale sport equestri

VENEZIA, 25. — Con la adesione ufficiale delle federazioni equestri di Argentina, Spagna, Germania e Uruguay si sale a 15 il numero delle nazioni e a 29 quello dei cavalieri che parteciperanno al V Campionato del mondo sport equestri, che si svolgerà dal 17 al 25 settembre p.v. al Lido di Venezia.

Ecco l'elenco dei paesi partecipanti: USA, Gran Bretagna, Francia, URSS, Sud Africa, Austria, Nuova Zelanda, Irlanda, Svezia, Olanda, Spagna, Germania, Uruguay, Argentina, Italia.

Il calendario delle gare:

17 Settembre: Premio Rallo (CHI), Premio Serenissima (camp. Amazzoni - 1ª prova).

18 Settembre: Premio Bellatorio (CHI), Premio San Marco (1ª prova camp. del mondo).

19 Settembre: Premio Cavalloro (CHI), Premio S. Giorgio (2ª prova camp. del mondo).

20 Settembre: Premio Margherita (CHI), Premio Venezia (3ª prova camp. del mondo).

21 Settembre: Riposo.

22 Settembre: Premio Adriatico (CHI), Premio Italia (finale campionato del mondo).

23 Settembre: Riposo.

24 Settembre: Premio Coop. di Misurata (CHI), Premio Cassa Volp. di Misurata (Camp. Amazzoni - 2ª prova).

25 Settembre: Gran Premio Lido (CHI), Gran Premio delle Dame (finale campionato Amazzoni).